



PROPOSTA DI DOCUMENTO PREDISPOSTA DAL RAPPRESENTANTE SINDACALE UNITARIO DELL'ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

Le ultime manovre economiche del governo tecnico Monti, secondo la spending review, prevedono un taglio del 10% della dotazione organica che andrà ad appesantire la già compromessa capacità funzionale degli Enti Parco Nazionali, con il rischio di causare, questa volta, la totale paralisi o la chiusura di molti essi.

Questo taglio verrà effettuato senza alcuna valutazione degli effetti e senza alcuno sforzo di operare su realtà diverse con metro specifico (tutti uguali, i grandi e i piccoli, realtà molto diversificate).

L'ulteriore riduzione, sommata alle precedenti effettuate fin dal 2008, ha determinato per l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia un drastico ridimensionamento della dotazione organica di quasi il 50%.

Per tutti gli Enti Parco la somma di tali manovre rappresenta il valico del limite di sopravvivenza, mentre restano invariate ed, anzi, aumentano le funzioni e le attività cui gli stessi Enti vengono sollecitati ad adempiere.

Le continue riduzioni del 10% non consentirebbero neanche di ottemperare agli obblighi contrattuali in essere con il personale, per le sedi, per la sorveglianza, per la gestione dei mezzi, oltre a mettere in ginocchio tutte le realtà economiche che ruotano intorno alle aree protette, come i servizi per l'educazione ambientale, per il turismo, per tutti gli altri settori legati alla conservazione della natura.

Tutte le aree protette nazionali hanno un peso sull'economia del Paese di circa 50 milioni di euro, appena un caffè all'anno per ogni italiano, ma, evidentemente, l'ambiente, la biodiversità e lo sviluppo sostenibile, temi strategici a livello mondiale, non valgono neppure questo caffè.

I territori protetti saranno di nuovo oggetto di speculazione e sfruttamento indiscriminato e, se da una parte l'Italia adempie ai doveri europei di riduzione della spesa pubblica, dall'altra si rischia di cancellare le politiche ambientali richieste dalla stessa Unione Europea.

Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia ha perseguito da sempre l'obiettivo di coniugare la conservazione della natura allo sviluppo sostenibile locale, coinvolgendo in questa politica i più capaci amministratori, agricoltori, operatori del turismo, albergatori e quanti altri hanno voluto e saputo in questi anni invertire la rotta di territori altrimenti segnati da marginalità e spopolamento.

Le aree protette, oggi, si ritrovano in una fase di estrema incertezza, ma restano insostituibili strumenti per tutelare la biodiversità.



I dipendenti dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia chiedono con forza al Presidente dell'Ente di farsi portavoce presso le Autorità competenti affinché i limiti imposti alle pubbliche amministrazioni, i tagli generalizzati ai Ministeri, le riduzioni del personale, non si applichino agli Enti Parco, che già hanno contribuito negli anni con pesantissimi tagli, e che vengano messi nella condizione di operare per il raggiungimento degli obiettivi strategici e nazionali e comunitari.

Gravina in Puglia, 12/10/2012